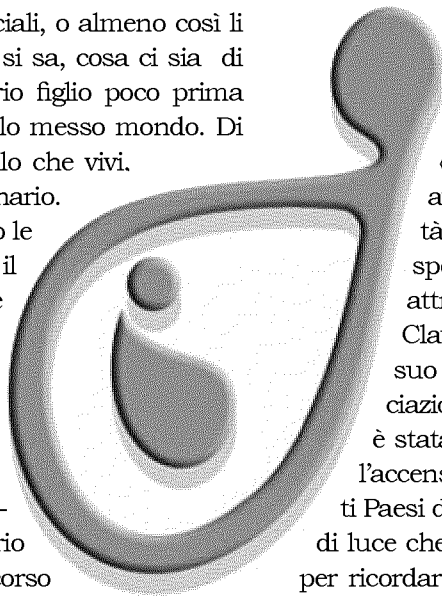


GENITORI A METÀ

IL 15 OTTOBRE SI È CELEBRATA LA GIORNATA DELLA "CONSAPEVOLEZZA DELLA PERDITA INFANTILE". UNA REALTÀ MOLTO DIFFUSA, MA TROPPO POCO CONOSCIUTA.

Sono mamme e papà speciali, o almeno così li chiamano. Che poi, non si sa, cosa ci sia di speciale nel perdere il proprio figlio poco prima del parto o subito dopo averlo messo mondo. Di speciale, forse, c'è tutto quello che vivi. che sicuramente non è l'ordinario.

Non è l'iter classico che fanno le mamme e i papà "normali": il "solito" nido, le "solite" foto, le "solite" pacche sulle spalle, il "solito" fiocco all'esterno del palazzo per annunciare ai vicini di casa che è andato tutto bene. No, loro sono speciali, tutto questo non lo vivono, scappano via dall'ordinario e si avventurano in un percorso alternativo, fatto di analisi, flussimetrie, incubatrici, segnali acustici dei monitor di controllo (che emettono degli assordanti bip-bip), ore di attesa sdraiati sulle scomodissime sedie delle sale d'aspetto e soprattutto di speranza. L'unica compagna che non ti lascia mai. E' per tutti questi genitori e soprattutto per i loro figli che è stata istituita il "Baby loss awareness days" "la giornata internazionale della consapevolezza della perdita infantile". Stabilita circa 10 anni fa per volere delle associazioni di genitori statunitensi ed inglesi, oggi, è invece diffusa a livello mondiale, con sempre più Paesi che vi aderiscono. Da quest'anno anche in Italia, grazie a una rete di associazioni di "mam-



me e papà speciali" il 15 Ottobre si è celebrata questa giornata con una serie di piccole manifestazioni e iniziative sparse sul territorio nazionale. «L'obiettivo principale del "Baby loss awareness days" è dare la possibilità a tutti i genitori di onorare in modo speciale la memoria dei loro bambini, attraverso piccoli gesti simbolici- ci dice Claudia Ravaldi, cofondatrice insieme a suo marito Alfredo Vannacci, dell'Associazione Ciao Lapo onlus-. Per quest'anno è stata organizzata una wave of light, ossia l'accensione di una candela alle ore 19, in tutti Paesi del mondo, in modo da creare un'onda di luce che duri per 24 ore. Un modo simbolico per ricordare i nostri figli e tutti i bambini morti in utero o poco dopo esseri nati». La giornata del 15 rientra nella settimana della "Consapevolezza della perdita infantile", un modo per sensibilizzare su un argomento che purtroppo nel nostro Paese è molto diffuso, ma poco conosciuto. Nel terzo trimestre di gravidanza, infatti, circa una gestazione su 270 sfocia tragicamente in morte intrauterina, il dato sale fino ad arrivare a un totale di 200mila, in un anno, durante i primi tre mesi di gravidanza. Dati che colpiscono e che per questo motivo devono emergere per migliorare la qualità dei servizi e, perché no, stabilire un protocollo standard di interventi per fermare un fenomeno che negli ultimi 10 anni non ha registrato nessun decremento. ■

L'ASSOCIAZIONE IN 1000 BATTUTE

Ciao Lapo Onlus è stata la prima associazione italiana nata per colmare una grande e grave lacuna: l'assistenza alla donna, alla coppia e alla famiglia colpite da gravidanza a rischio, patologia fetale e morte perinatale.

Nata nel 2006, CiaoLapo è allo stesso tempo un'associazione scientifica e assistenziale; è composta da

medici, psicologi ostetriche e genitori che hanno affrontato l'esperienza della malattia e della perdita in gravidanza o dopo la nascita, ed opera offrendo il proprio sostegno e la propria professionalità per diffondere le più avanzate conoscenze specialistiche e offrire un reale sostegno psicologico e psicosociale ai genitori e ai familiari in lutto.

CiaoLapo Onlus dunque si occupa dei genitori e delle famiglie che stanno vivendo o hanno vissuto gravidanze a rischio, diagnosi di patologia fetale dei loro bambini, e la perdita di un figlio in gravidanza e dopo la sua nascita, ma anche di formazione permanente del personale curante. ■

www.ciaolapo.it